

1988: gli atleti disabili entrano alle Olimpiadi

Dopo diverse edizioni chiamiamole “sperimentali”, lo sport dei disabili entra ufficialmente a far parte delle Olimpiadi nel 1988, con i Giochi di Seoul, Corea del Sud.

Fino a quel momento i disabili avevano preso parte a diverse manifestazioni internazionali di altissimo livello, proponendo un settore sportivo fino allora un po' misconosciuto. Uno di questi pionieri dello sport per diversamente abili è stato certamente il novarese - e attivo socio e consigliere del Panathlon - Giuliano Koten, un ragazzone fiumano giunto a Novara nel 1950 con una delle tante “ondate” di profughi.

Nato nel 1941, Giuliano si applicava allo sport trascorrendo le sue giornate prima alla caserma Perrone, poi al Villaggio Dalmazia. Sfortunatamente una grave disgrazia lo colpiva il 26 luglio del 1965, mentre lavorava come tecnico della “Falconi”, la prestigiosa fabbrica di ascensori. All'età di 24 anni, la sua vita cambiava percorso, perché Koten doveva ricominciare tutto daccapo seduto su

una carrozzella.

Lo sport gli fu necessario per superare il trauma dell'incidente e per aprirlo umanamente verso gli altri, ai quali ha cominciato a dedicare la sua vita e la sua incessante attività. Giuliano Koten ha lavorato tanto, e nel 1980 ha concretizzato la sua idea di volontariato, fondando la A.S.H, Associazione Sportiva Handicappati, inizialmente composta da quindici fondatori e poi sviluppatasi sino ad accogliere oltre 150 ragazzi, impegnati nelle diverse discipline. Atletica leggera, basket, nuoto, tiro con l'arco, sci, scherma, tennis da tavolo...

Lui stesso, Giuliano, è stato un campione di tiro con l'arco, partecipando ai Giochi d'Israele 1968; in Germania 1972; Canada 1976; Olanda 1980; Inghilterra 1984; Corea del Sud 1988. Sempre ottenendo grandi risultati e medaglie a iosa. Senza dimenticare le sue partecipazioni a campionati mondiali ed europei, gare internazionali, campionati italiani, eccetera.

Per dieci anni, Giuliano è stato capitano della Nazionale olimpica della Federazione



Giuliano Koten, novarese dell'anno 1989 con don Aldo Mercoli e la dottressa Marcella Balconi.

Disabili e in diverse occasioni ha svolto il ruolo di capo delegazione a campionati mondiali, oltre che manager e alfiere della squadra di para-olimpici ai Giochi invernali di Lillehammer 1994.

Ovviamente ha ricoperto importanti cariche nazionali e provinciali. Gli sono stati attribuiti i premi "Novarese dell'anno" e "Cortinovis"; è stato nominato "commendatore" della Repubblica; è vicepresidente del Panathlon Club Novara e socio del Kiwanis novarese; è componente della consulta provinciale dello sport; ed è stato eletto due volte consigliere comunale.

Da sempre dirige l'A.S.H., appoggiata concretamente dall'Istituto Geografico De Agostini, insieme a Pietro Bianchi, Antonello Brustia, Ugo Concialdi, Maurizio Nalin, Angelo Pregnolato, Ezio Pozzi, Corrado Boschi, Margherita Broglio, Carlo Nicola e molti altri che si avvicendano nella bella sede di via Gibellini, nel quartiere San Rocco.

Il secondo personaggio che presentiamo è Isabella D'Amico, campionessa di nuoto, che ha partecipato alle Olimpiadi di Seoul 1988, sfiorando la medaglia di bronzo, classificandosi al quarto posto nella finale dei 100 dorso.

Isabella è una bella signora di Cameri che



Maurizio Nalin argento nel peso

NOVARA. Dopo la grande delusione nel «suo» pentathlon, fuori dal podio per un solo punto, Maurizio Nalin si è rifatto alle «Paralimpiadi» di Sydney andando a centrare una medaglia d'argento. È arrivata forse dalla specialità meno amata da Maurizio ma è comunque una gran bella soddisfazione. Nalin parlò a questa sua terza rassegna iridata si era presentato come grande favorito almeno per una medaglia d'oro. Ma c'è ancora un'ultima

all'età di sei anni accusò un gravissimo incidente stradale. E' nata a Novara nel 1969, appartiene naturalmente all'A.S.H., e ha iniziato la sua attività sportiva nel 1985, partecipando a molte edizioni dei campionati italiani di nuoto. Ha vinto il titolo tricolore per otto anni consecutivi in diverse specialità.

Lavora alla Banca Popolare filiale di Oleggio; ha preso parte anche ai Giochi Internazionali di Parigi, e per lei Seoul è stata la più bella esperienza nello sport. Nel 1990 è stata ad Assen per i mondiali, concludendo al sesto posto assoluto nei 100 rana. Poi ha nuovamente preso parte alle Olimpiadi di Barcellona 1992, raggiungendo il nono posto nei 100 dorso. Ha chiuso con l'attività sportiva nel 1993 ai Giochi del Mediterraneo in Francia.

Il più noto campione dei disabili novaresi è stato ed è Maurizio Nalin, capace di vincere la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996.

Nalin è ovviamente di origine veneta, nato a Porto Tolle, sul Po, il 1° ottobre del 1956. Ha iniziato tardi a praticare lo sport, scoprendo a trent'anni che disponeva di un fisico integro.

Riassumiamo una carriera prestigiosa. Dal 1987 al 2000 ha sempre vinto i campionati nazionali di disco, peso e spesso giavellotto. La sua prima partecipazione a gare internazionali, 1991 a Stoke Mandeville, presso Londra, è stata folgorante vincendo due medaglie d'argento e altrettante di bronzo.

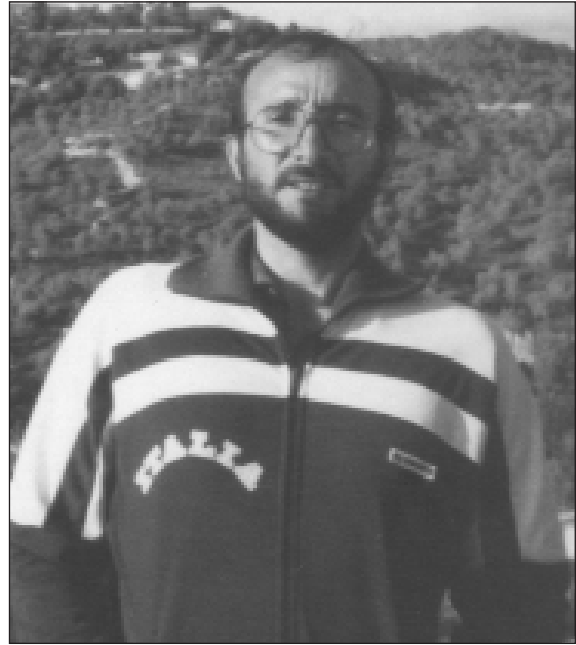
Partecipa alla sua prima Olimpiade nel 1992 a Barcellona, grande emozione, ma anche una grande volontà di emergere, anche se conta già 36 anni: vince la medaglia di bronzo nel disco. Nello stesso anno, si toglie un altro sfizio: prendere parte alla famosa maratona di New York, e vincere nella propria categoria.

Il 1994 è la stagione dei suoi più grandi exploit. Ai mondiali di Berlino si aggiudica ben tre medaglie; oro nel pentathlon con primato mondiale, poi argento nel getto del peso e bronzo nel disco. Manca di un soffio il poker, piazzandosi quarto nel giavellotto. La folla di Berlino gli tributa autentiche ovazioni ogni volta che scende in pista, esaltandolo come il più straordinario degli atleti disabili.

Ricordiamo che il pentathlon consiste nel disputare ben dieci gare in due giorni, e che



Sopra, Pietro Bianchi e, a destra, Angelo Pregnolato, protagonisti fra i disabili negli anni Novanta.



è vinto soltanto da atleti assolutamente “completi”. Gli viene assegnato, sempre nel 1994, il premio all’Atleta della Provincia di Novara, insieme alla sciatrice ossolana Guidina Dal Sasso.

Nel 1995, Maurizio vince la medaglia d’oro del pentathlon ai campionati europei. L’anno successivo, stabilisce a Genova un nuovo primato mondiale nel peso con metri 12,10; poi va alle Olimpiadi di Atlanta 1996, dove ribadisce la sua superiorità mondiale nel pentathlon, aggiudicandosi la medaglia d’oro. Anche negli Stati Uniti diventa il beniamino del pubblico, conquistando un argento e un bronzo nei lanci, che sono le sue specialità preferite. Un successo straordinario, anche perché Maurizio Nalin entra nel ristretto cerchio di Novara e province dei vincitori di medaglie olimpiche.

Tenta di ripetersi alle Olimpiadi del 2000 a Sydney, ma deve accontentarsi di un argento nel getto del peso. Ma è comunque un gran risultato a 44 anni! La sua inimitabile carriera si conclude con altri successi nazionali e internazionali. Ovviamente, il suo giorno più bello è quello di Atlanta 1996.

Ma la storia dell’Associazione Sportiva Handicappati non finisce con le imprese di Koten, D’Amico e Nalin, perché altri atleti novaresi hanno onorato la maglia azzurra.

Parliamo di Ugo Concialdi, nato a Palermo nel 1950, anche dirigente della A.S.H. che è stato uno dei pionieri del basket in carrozzi-

na e dell’atletica leggera. Insignito nel 1994 del premio alla bontà intestato a “Cortinovis”, ha accompagnato gli atleti disabili alle olimpiadi del 1996 e del 2000.

Parliamo di Angelo Pregnolato, nato a Porto Tolle nel 1951, specialista nel tiro con l’arco. E’ stato primo assoluto ai campionati nazionali del 1980, poi maglia azzurra ai Giochi internazionali di Stoke Mandeville, e poi ai campionati mondiali di Palma di Majorca. Ha preso parte, con gli amici Nalin e Pietro Bianchi, alla maratona di New York classificandosi secondo assoluto nella propria categoria disabili.

Parliamo di Pietro Bianchi, nato a Novara nel 1951, specialista nell’atletica leggera: ai campionati italiani di Velletri 1981 ha vinto ben sei medaglie d’oro, spaziando dalla velocità ai lanci, al pentathlon. Nello stesso anno, ha vestito la maglia azzurra ai Giochi di Stoke Mandeville, conquistando la medaglia di bronzo nel giavellotto. Ha partecipato nel 1992 alla maratona di New York, classificandosi terzo dietro a Nalin e Pregnolato.

Da tempo Pietro Bianchi è responsabile del settore nuoto-disabili ed è socio del Panathlon Novara.

Oggi, presidente dell’A.S.H. è sempre Giuliano Koten, con vicepresidente Alberto Boroli dell’Istituto Geografico De Agostini, che è lo “sponsor” di questa magnifica meritoria associazione.